

il VILLAGGIO *del* FANCIULLO



i salmi, preghiera cristiana

SOMMARIO

- **I Salmi, preghiera cristiana** *pag. 4*
- **quando l'uomo invoca il Perdono** *pag. 12*
- **Il Villaggio del Fanciullo** *pag. 14*

IMPORTANTE

Per disposizione delle POSTE
non si può più scrivere nel retro dei conti correnti.

**La vostra causale va sempre messa
DAVANTI e solo DAVANTI.**

Per favore aiutateci a farvi recapitare la corrispondenza,
mandateci il vostro
numero civico esatto e la vostra via/piazza.

Redazione L. Zottoli • G. Mengoli

Tel. 051-345834

Email: villaggio@dehoniani.it • <http://villaggio.dehoniani.it>

Proprietà riservata Il Regno del Sacro Cuore

Con approvazione ecclesiastica - Dir. resp.: p. Rinaldo Paganelli

Autorizzazione del Tribunale di Bologna n. 136 del 07-10-1949 - Pubblicità inferiore al 50%

Stampa Litosei - Rastignano (BO)

Legge n. 675/96 sulla tutela dei dati personali e successive modifiche: DLgs n. 196/2003

Il suo indirizzo fa parte dell'archivio elettronico dello Studentato per le Missioni. Con l'inserimento della nostra banca dati - nel pieno rispetto di quanto stabilito dalla Legge n. 675/96 sulla tutela dei dati personali - Lei avrà l'opportunità di ricevere il nostro bollettino "Il regno del Sacro Cuore" e di essere informato sulle iniziative del nostro Istituto. I suoi dati non saranno oggetto di comunicazione o di diffusione a terzi. Per essi, lei potrà richiedere - in qualsiasi momento - modifiche, aggiornamento, integrazione o cancellazione, scrivendo all'attenzione del Responsabile dei dati presso la direzione della rivista "Il regno del Sacro Cuore".

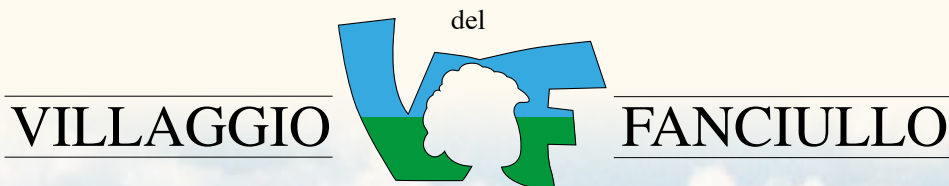
Lettera di presentazione

Ogni giorno, recitando la liturgia delle ore, siamo in comunione con tutta la Chiesa sparsa nel mondo ed eleviamo la nostra supplica a Dio, Signore della vita e della storia: la preghiera di lodi e vespri, dell'ora media, di compieta e dell'ufficio delle letture rappresenta infatti una preghiera privilegiata della Chiesa, che con la recita dei salmi dà voce a tutta l'umanità che vive la sua avventura nel tempo. Ogni domenica, quando ascoltiamo la Parola di Dio, partecipiamo attivamente con un salmo responsoriale nell'assemblea, facendo nostra la supplica della comunità e del mondo intero a Dio, Signore della vita e della storia. La preghiera dei salmi è infatti una parola di Dio per noi ma al contempo una parola dell'uomo per Dio, in cui si intrecciano desiderio di Dio e desiderio dell'uomo, volontà di Dio e volontà dell'uomo.

Il libro dei salmi è infatti un libro di preghiere, una raccolta di 150 preghiere che sono sempre attuali e che celano sempre da una parte una chiamata di Dio e da una parte un grido dell'uomo. All'interno del salterio è possibile trovare diversi tipi di preghiera che spaziano dal ringraziamento alla richiesta di perdono, dalla supplica alla lode. Tutta l'enciclopedia dei sentimenti che accompagnano le situazioni della vita si ritrova in queste preghiere attraverso le quali è possibile trovare un prezioso aiuto per la nostra vita spirituale. Con questo numero vorremmo offrirvi una piccola riflessione su alcuni salmi per donarvi uno strumento con cui vivere la vostra preghiera, in comunione con tutte quelle situazioni vitali che invocano perdono e misericordia, come ci richiama anche la testimonianza di una giovane scout che ha vissuto l'estate scorsa un campo di volontariato che abbiamo organizzato all'interno del carcere minorile di Bologna.

Affidiamo alla vostra preghiera l'opera del Villaggio del Fanciullo, ed in particolare tutte le persone che, a vario titolo, la abitano o la frequentano, cercando di trovare in questo luogo pace, solidarietà e benessere.

P. Giovanni Mengoli, scj
Presidente del Villaggio del Fanciullo



I Salmi, preghiera cristiana

La pratica cristiana di recitare i Salmi è legata all'eredità delle fedi di Israele, custodita dalla Chiesa apostolica, e alla memoria del fatto che anche Gesù li utilizzasse abitualmente per la preghiera. Nei Vangeli si mostra Gesù che ricorda il testo dei Salmi. Ma soprattutto nel momento supremo della croce, Gesù prega i Salmi: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?"; "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito", mostrando come i Salmi custodiscano una chiave per comprendere il significato che egli dava alla sua vita e al suo sacrificio. Del resto, – ricorda s. Luca – è proprio Gesù che istruisce gli apostoli sul mistero della sua Pasqua, spiegando le parole dei Salmi: "Aprì la loro mente all'intelligenza delle Scritture dicendo: Bisognava che si compissero tutte le cose scritte su di me nelle Legge di Mosè, nei profeti e nei Salmi". Da allora la Chiesa ha sempre letto i Salmi come una profezia sulla persona e l'attività del Messia Gesù, il Figlio di Dio, mostrando come tanti dei misteri della sua vita possono essere commentati da una citazione di un salmo o da una allusione a un suo versetto. Così è per la sua incarnazione; l'adorazione dei magi; le tentazioni; le beatitudini e il discorso della montagna; la tempesta sedata; il suo cuore mite e umile; le parabole; la moltiplicazione dei pani; la sua venuta finale; l'ingresso a Gerusalemme; la purificazione del tempio; l'annuncio della condanna; l'insegnamento sul messia figlio di Davide; la parabola del maggiordomo; l'arresto; il tradimento; l'aceto da bere; le vesti divise; lo scherno sotto la croce. Infine, i discorsi degli apostoli riportati negli Atti annunciano la risurrezione di Gesù con le parole dei Salmi. La Chiesa che prega i Salmi **"annuncia la morte del Signore, proclama la sua risurrezione, nell'attesa della sua venuta"**. Per questo aggiunge alla fine di ogni salmo il ringraziamento e l'adorazione: **"Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, com'era nel principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen"**. A motivo di questo legame con la passione e la risurrezione di Gesù, il mistero della sofferenza è illuminato in modo particolare dai Salmi. In essi risuonano le parole dell'umanità colpita dalla sventura e dall'ingiustizia, tormentata dalla tentazione e umiliata dal peccato, angosciata dalla morte. Sono al tempo stesso le parole di Gesù, maestro degli umili, consolatore degli afflitti, salvatore dei poveri, fratello di tutti. I Salmi, insieme al Padre nostro, sono "la preghiera di Gesù" con noi e per noi. Così, la Chiesa ha fatto dei Salmi la sua preghiera ufficiale, a nome di tutti, in favore di tutti, soprattutto dei poveri e dei peccatori. Quando recitiamo i Salmi, dice s. Agostino, **"riconosciamo in lui la nostra voce, e la sua voce in noi"**.

I salmi di richiesta di perdono

Con la celebrazione del sacramento della Penitenza sono tanti i modi con i quali il popolo di Dio manifesta il suo pentimento e invoca la misericordia di Dio che salva: nella liturgia, nella preghiera, nella proclamazione della parola di Dio, nella stessa Eucaristia... La più antica tradizione della pietà cristiana e le stesse liturgie penitenziali dell'antichità hanno conosciuto anche la pratica della recita dei «Sette Salmi penitenziali», nei quali peccato personale e peccato della comunità sono altrettanti motivi di pentimento e di richiesta di persona. Questi salmi, che esprimono la confessione della propria colpa, il pentimento, il riconoscimento delle sofferenze che segnano la propria esistenza come conseguenza del peccato commesso, che presentano un'immagine dei rimorsi del peccatore, o manifestano la fiducia nella misericordia di Dio verso il peccatore e il perseguitato, sin dai primi secoli della chiesa formarono insieme una raccolta inserita nei libri liturgici. Essi venivano recitati nei venerdì di quaresima dopo l'ufficio delle Lodi, il giorno delle Ceneri quando i peccatori venivano "rinviiati", cioè mandati a fare penitenza e il giovedì santo quando avveniva la loro riconciliazione. Usati nei libri liturgici, prima che questi fossero revisionati, per alcune occasioni particolari, i Salmi penitenziali erano prescritti come penitenza ai chierici che, ricevuta la tonsura, erano promossi agli Ordini minori. S. Agostino amava molto questi salmi. Uno dei suoi primi biografi ha lasciato scritto che il santo, trascritti alcuni di essi, in un fascicolo, li leggeva e meditava continuamente con grande contrizione e lacrime in occasione della malattia che lo portò alla morte. Li presentiamo qui preceduti da una breve nota introduttiva che aiuti a comprendere meglio il significato di ognuno. Riscoprire la ricchezza di queste preghiere salmodiche che hanno nutrito la spiritualità di grandi santi, ispirato scrittori e musicisti, accompagnato il cammino penitente di personaggi celebri e comuni cristiani è una esperienza importante. Nei Salmi penitenziali è presente la ricchezza della spiritualità dell'Antico Testamento, ma si intravede anche quella neotestamentaria. Proprio per questa ragione già dal VI secolo la Chiesa li ha raccolti insieme, usati nella sua liturgia, raccomandati ai cristiani penitenti.



Signore, non punirmi... - salmo 6

Il Salmo 6, che nella versione della *Bibbia di Gerusalemme* reca come titolo «*Implorazione nella prova*», già dal VI secolo appare all'inizio della piccola raccolta dei «*Salmi penitenziali*» in uso nella Chiesa. Gli autori e i commentatori vedono in esso il modello di una lamentazione, la supplica di un infermo che si trasforma in preghiera liturgica e comunitaria, in invocazione che l'intero popolo di Dio innalza al Signore e che tutti i sofferenti possono fare loro. Dio appare talora a chi soffre silenzioso, lontano, quasi assente. Nella sua fede, il sofferente alza a lui la sua voce invocando «*Volgiti, Signore, a liberarmi*». La sofferenza fisica della malattia, lo smarrimento della prova lasciano intravedere un'altra sofferenza, cioè quella che prova il peccatore pentito, il prodigo sulla via del ritorno a casa: il Signore può punire la colpa o usare misericordia e abbondare nel perdono. Davanti a lui la nostra povertà è totale: nessuno può rivendicare meriti, nessuno ha parole adatte a formulare una difesa. La salvezza è frutto soltanto dell'amore e della misericordia del Signore. A lui, fiducioso, il peccatore pentito si affida certo di essere accolto. A lui offre le lacrime del pentimento, così come nella prova e nella malattia la creatura umana si rivolge al suo Creatore. La prospettiva penitenziale nella quale la chiesa ha letto questo Salmo consente di evidenziare la sua perenne attualità e renderlo per ognuno preghiera nel momento in cui, lasciata l'esperienza del peccato, invoca la misericordia divina. Chi implora nei versetti di questo Salmo è infermo e peccatore, un peccatore che indica a ognuno di noi due esigenze della vita di fede: la comunione con Dio e la fiducia nella sua grazia. Nessuna conversione, nessun ritorno alla casa del Padre è possibile se Dio non si volge a liberare l'uomo.



Sal 6 – Implorazione nella prova

***Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò?
Padre, salvami da quest'ora?
Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora!
Padre, glorifica il tuo nome»
(Gv 12,27-28)***

**Signore, non punirmi nel tuo sdegno,
non castigarmi nel tuo furore.**

**Pietà di me, Signore: vengo meno;
risanami, Signore: tremano le mie ossa.
L'anima mia è tutta sconvolta,
ma tu, Signore, fino a quando...?**

**Volgiti, Signore, a liberarmi,
salvami per la tua misericordia.
Nessuno tra i morti ti ricorda.
Chi negli inferi canta le tue lodi?**

**Sono stremato dai lunghi lamenti,
ogni notte inondo di pianto il mio giaciglio,
irroro di lacrime il mio letto.
I miei occhi si consumano nel dolore,
invecchio fra tanti miei oppressori.**

**Via da me voi tutti che fate il male,
il Signore ascolta la voce del mio pianto.
Il Signore ascolta la mia supplica,
il Signore accoglie la mia preghiera.
Arrossiscano e tremino i miei nemici,
confusi, indietreggino all'istante.**

Orazione salmica

O Dio, che ami la pietà e la misericordia,
che doni la vita e vinci la morte,
guarda la tua Chiesa afflitta da tante ferite
e rinnova nella risurrezione del tuo Figlio.
Amen.

Salmo 32 - beatitudine del perdono

Questo Salmo è la preghiera di un uomo (il Salmista) che ha maturato la consapevolezza del fatto che il peccato segna la sua esistenza ed è il suo più grande male, ma ha anche la consapevolezza che chi confessa le sue colpe al Signore in spirito di umiltà farà l'esperienza della sua misericordia. Se il rimorso e il timore del castigo devastano lo spirito, la confessione del peccato libera dall'angoscia, proprio a motivo della beatitudine del perdono invocato e ottenuto: «Beato l'uomo a cui è rimessa la colpa, e perdonato il peccato. Beato l'uomo a cui Dio non imputa alcun male e nel cui spirito non è inganno». La storia del Salmista penitente è la storia di ogni peccatore pentito: il passato è tempo di peccato, miseria, sofferenza; l'oggi della conversione che nasce dal riconoscimento della colpa e dalla sua confessione si apre sulla certezza della sua remissione; dunque è caratterizzato dalla beatitudine della nuova condizione di giustizia e fedeltà, premesso di un nuovo cammino di vita.

Sal 32(31) - La confessione libera dal peccato

***Sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato
"La tua fede ti ha salvata; va' in pace!"
(Lc 7,47-50)***

**Beato l'uomo a cui è rimessa la colpa,
e perdonato il peccato.**

**Beato l'uomo a cui Dio non imputa alcun male
e nel cui spirito non è inganno.**

**Tacevo e si logoravano le mie ossa,
mentre gemevo tutto il giorno.**

**Giorno e notte pesava su di me la tua mano,
come per arsura d'estate inaridiva il mio vigore.**

**Ti ho manifestato il mio peccato,
non ho tenuto nascosto il mio errore.
Ho detto: «Confesserò al Signore le mie colpe»
e tu hai rimesso la malizia del mio peccato.**

**Per questo ti prega ogni fedele
nel tempo dell'angoscia.
Quando irromperanno grandi acque
non lo potranno raggiungere.**



**Tu sei il mio rifugio, mi preservi dal pericolo,
mi circondi di esultanza per la salvezza.**

**Ti farò saggio, t'indicherò la via da seguire;
con gli occhi su di te, ti darò consiglio.
Non siate come il cavallo e come il mulo
privi d'intelligenza;
si piega la loro fierezza con morso e briglie,
se no, a te non si avvicinano.**

**Molti saranno i dolori dell'empio,
ma la grazia circonda chi confida nel Signore.
Gioite nel Signore ed esultate, giusti,
giubilate, voi tutti, retti di cuore.**



Orazione salmica

*Signore misericordioso,
che sei venuto a cercare non i giusti ma i peccatori,
noi riconosciamo la malizia delle nostre colpe
e ce ne accusiamo davanti a te:
donaci la gioia ineffabile del tuo perdono.
Amen.*

Salmo 38 - signore, non castigarmi...

Da iniziale supplica di un ammalato i grave, il Salmo 38 si trasforma in una confessione del peccato. Il senso di colpa porta il Salmista a vedere nella sofferenza e nella malattia che lo colpiscono delle manifestazioni della collera del Signore per il peccato. Ma egli sa anche che la mano che punisce è anche quella di un padre che intende educare, di un medico che può guarire. Consapevole del proprio peccato e della giustizia di Dio il Salmista continua a sperare in lui, certo che egli ascolterà la sua supplica e apprezzerà il pentimento: «Ecco, confesso la mia colpa, sono in ansia per il mio peccato. (...) Non abbandonarmi, Signore, Dio mio, da me non stare lontano; accorri in mio aiuto, Signore, mia salvezza». Come il figlio che, allontanatosi dalla casa paterna, conosce la fame, la solitudine, l'umiliazione nel momento in cui riconosce di avere peccato e avvia il cammino di ritorno, confida di essere accolto, ma ancora non sa che l'accoglienza-perdono avranno sapore di festa e di salvezza.

Sal 38(37) - Preghiera nell'angoscia

***Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio
Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce,
perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia;
dalle sue piaghe siete stati guariti
(1Pt 2,21-25)***

**Signore, non castigarmi nel tuo sdegno,
non punirmi nella tua ira.
Le tue frecce mi hanno trafitto,
su di me è scesa la tua mano.**

**Per il tuo sdegno non c'è in me nulla di sano,
nulla è intatto nelle mie ossa per i miei peccati.
Le mie iniquità hanno superato il mio capo,
come carico pesante mi hanno oppresso.
Putride e fetide sono le mie piaghe
a causa della mia stoltezza.
Sono curvo e accasciato,
triste mi aggiro tutto il giorno.**

**Sono torturati i miei fianchi,
in me non c'è nulla di sano.
Afflitto e sfinito all'estremo,
ruggisco per il fremito del mio cuore.**

**Signore, davanti a te ogni mio desiderio
e il mio gemito a te non è nascosto.
Palpita il mio cuore,
la forza mi abbandona,
si spegne la luce dei miei occhi.
Amici e compagni si scostano dalle mie piaghe,
i miei vicini stanno a distanza.**

**Tende lacci chi attenta alla mia vita,
trama insidie chi cerca la mia rovina.
e tutto il giorno medita inganni.**

**Io, come un sordo, non ascolto
e come un muto non apro la bocca;
sono come un uomo che non sente e non risponde.**

**In te spero, Signore;
tu mi risponderai, Signore Dio mio.
Ho detto: «Di me non godano,
contro di me non si vantino
quando il mio piede vacilla».**

**Poiché io sto per cadere
e ho sempre dinanzi la mia pena.
Ecco, confesso la mia colpa,
sono in ansia per il mio peccato.**

**I miei nemici sono vivi e forti,
troppi mi odiano senza motivo,
mi pagano il bene col male,
mi accusano perché cerco il bene.**

**Non abbandonarmi, Signore,
Dio mio, da me non stare lontano;
accorri in mio aiuto,
Signore, mia salvezza.**

Orazione salmica

*Ecco, Signore, confesso la mia colpa:
io sto per cadere, in me non c'è nulla di sano.*

*Ma il mio gemito non ti è nascosto
e ogni mio desiderio è davanti a te:
in te spero, Signore, salvami per il tuo amore.
Amen.*



quando l'uomo invoca il *Perdono*

Testimonianza di un'esperienza di volontariato al carcere minorile

"Sei una bella persona e lo sai dimostrare: abbi fiducia in tutti, a partire da te stessa e nella possibilità di oltrepassare i limiti di oggi. Perché il mondo che c'è fuori te lo chiede e ha bisogno di testimoni che mostrino non di essere perfetti, ma di essere in cammino."

(parte del messaggio composto dai giovani scout per i ragazzi detenuti al carcere minorile)

Mi hanno sempre detto: "Devi essere più positiva!" Non credo di essere proprio negativa; io preferisco definirmi realistica sul negativo. Metto me stessa nelle mani degli altri, e quindi di fiducia ne ho molta, ma guardo alle persone e amo esaminarle e credo di poter ammettere che nella maggior parte dei casi i miei occhi non tralasciano nulla e sono un po' "spietati". Dopo l'esperienza al carcere minorile però ho capito che non devo essere perfetta, o almeno sempre al meglio (non credo nell'uomo perfetto) ma devo essere in cammino. Non ho incontrato delle persone "cattive"; ho incontrato dei coetanei, dei fratelli. Io ho portato la mia esperienza, il mio modo di leggere il mondo, il mio sorriso. Il sorriso credo che sia essenziale: ci apre la porta all'accoglienza, è l'unica certezza che abbiamo tutti noi per farci apprezzare in virtù di quel che siamo, colora i nostri pensieri e racconta le nostre emozioni. Sono arrivata senza aspettative, sono partita con consapevolezza, domande e sogni. Non mi sono sentita inutile, ora sì. So che posso "testimoniare", ma i ragazzi conosciuti sono ancora lì e io no! Quando qualcuno mi chiede di raccontargli cosa è avvenuto a Bologna, all'inizio tento di sviare il discorso, ma poi mi concentro soprattutto su quattro punti cardine.

1• Uno l'ho spiegato all'inizio: **una nuova visione di perfezione.**

2• Il secondo punto: **il Vangelo.** Ero seduta con Marco e due ragazzi detenuti. Siamo arrivati sul discorso della fede Marco ha raccontato la parabola del Padre misericordioso o del Figliol prodigo. Io, sono talmente abituata a sentirla che non riesco a capire subito il messaggio di cui è portatrice, i ragazzi invece sì. I loro occhi si sono illuminati. Ho capito la Forza che il Vangelo possiede. Misteriosa e a volte spaventosa, ma immensa ed universale.

3• Il terzo punto: **il perdono.** Sempre nell'episodio precedente ricordo gli occhi gonfi di uno dei due ragazzi, pieni di lacrime, ci guarda e ci chiede: "E il perdono?". Non avevo mai notato che perdono è composto da per e dono...è

una cosa stupenda che già di per sé ha un suo significato. Non riesco più a parlare. Sono stata zitta con il "magone" per almeno dieci minuti. In quegli occhi c'erano, e credo ci sono, un sacco di domande, la voglia di conoscere, il voler sapere se anche lui può ricevere il perdono. I suoi occhi, sono gli occhi che rivedo quasi tutte le sere nella mia mente. Mi accompagnano. Mi ricordano. Mi demoliscono. Mi danno la forza. So che sembrano tante belle parole e basta, ma non è così.



4• Dopo il perdono rimane **la speranza**, il mio quarto punto, ma non meno importante degli altri. Sono convinta che non tutti i ragazzi escono dal carcere e cercano di cambiare la loro vita. Anzi, forse la maggior parte ritorna sulle proprie orme risbattendo la propria faccia su quei muri. Però negli occhi di alcuni di loro ho letto speranza. **"Il passato è esperienza, il futuro è speranza. L'oggi è passare dall'una all'altra come meglio possiamo"**.

Mi hanno e mi avete dato tanto. *Grazie*



del

VILLAGGIO FANCIULLO

Il Villaggio del Fanciullo è ... un villaggio dove interagiscono diverse presenze e servizi rivolti principalmente a bambini giovani e famiglie

Il Villaggio del Fanciullo adempie la sua *mission* principalmente attraverso la **cooperativa di solidarietà sociale** Villaggio del Fanciullo, una *onlus* alla quale sono state affidate, dai padri dehoniani, le strutture e le risorse operative. Alla Cooperativa fanno capo alcune attività:

• Il **Centro di accoglienza Villaggio** che comprende



- Il **CGV**, Centro Giovanile Villaggio

(per studenti universitari).

- La **CAV**, Casa di Accoglienza Villaggio
(per i parenti dei degenti negli ospedali).



• Il **Doposcuola** per bambini delle elementari.

• Il **Progetto Cortili**, a favore dell' integrazione e della socializzazione dei ragazzi del quartiere, che frequentano gli spazi aperti del Villaggio.

L'Associazione Villaggio del Fanciullo onlus ha lo scopo di promuovere, sostenere e perseguire le finalità solidali del Villaggio del Fanciullo.

È soggetto di iniziative e progetti a favore di adolescenti e giovani.



Il **Progetto Stargate** accompagna i primi passi verso l'autonomia di neomaggiorenni che hanno portato a termine il percorso di integrazione nelle comunità per minori residenti al Villaggio e gestite dalla cooperativa **Elios** del Gruppo **CEIS**. Offre ospitalità a chi sta seguendo un percorso di riabilitazione, in collaborazione con i servizi sociali del Comune.

Il **Consulterio Familiare "Il Villaggio"**

è un'equipe interdisciplinare atta ad affrontare le tematiche della vita familiare nelle diverse fasi del suo ciclo vitale attivando iniziative di formazione e di consulenza nel pieno rispetto di ogni convinzione personale e favorendo l'autodeterminazione responsabile di coloro che usufruiscono del servizio.



L'Associazione Amici del Villaggio organizza la disponibilità generosa dei volontari che mettono a disposizione il loro tempo e la loro competenza per sostenere l'intensa attività che si svolge al Villaggio.

La Multiservice Dehoniana è una società di servizi. Cura la manutenzione della struttura e la funzionalità dei servizi offerti dalla Cooperativa e dalle altre attività che attingono alle risorse del Villaggio.



PROPOSTE di **COLLABORAZIONE**

*Puoi sostenere le iniziative
del **Villaggio del Fanciullo** con una donazione
da effettuare attraverso bonifico destinato a*

VILLAGGIO DEL FANCIULLO soc. coop. sociale onlus
Via Scipione Dal Ferro, 4 - 40138 BO
Coordinate internazionali:
IBAN IT56 K 05584 02417 000000000777

Inoltre puoi destinarci il tuo **5x1000**
a sostegno del volontariato
indicando come destinatario
nella dichiarazione dei redditi
il Villaggio del Fanciullo
Società Cooperativa Sociale ONLUS
codice fiscale **00886071208**

Istruzioni dettagliate le puoi trovare sul sito
<http://villaggio.dehoniani.it>

